

IL PARLATORIO

Il chiostro delle rose separava idealmente la parte della clausura da quella dedicata agli spazi per le relazioni con l'esterno: piccoli camerini, scrittoi, parlatoi.

Dalla fine del Quattrocento il Patriarca decise che nessuno poteva più entrare in Monastero, fatta esclusione per operai (strettamente necessari), medici, sacerdoti e, solo in caso di malattia, genitori e fratelli delle monache.

Per poter parlare con altre persone, soprattutto uomini, venne posizionata una grata e designata una sorvegliante anziana.

Il piccolo sgabuzzino adattato a parlatoio venne qui ricavato forse nel secolo XVIII: a fraporsi tra le suore e i loro ospiti c'era un'elegante porta in legno con intarsi attraverso la quale avvenivano gli incontri consueti con parenti e conoscenti.

Un complesso sistema di campane serviva a chiamare le suore al luogo del parlatoio: a ogni Madre corrispondeva un numero di rintocchi della campanella.



Ricordo che talune di voi erano chiamate Madri e altre Suore. C'erano delle differenze?

Sì, una volta le Religiose erano Madri o Sorelle, fino al Concilio Vaticano II (1962-1965), che ha abolito questa differenza. Io sono entrata in Noviziato nel 1963, quindi in pieno Concilio, per cui ho assistito al cambiamento. Una volta, le Novizie che intendevano dedicare la loro vita all'insegnamento e all'educazione della gioventù, fatti i voti perpetui, venivano chiamate Madri. Avevano anche l'obbligo del coro, cioè di pregare insieme (in latino) le ore canoniche principali: Lodi, Vespro e Compieta nei giorni feriali; nelle grandi festività aggiungevano l'ufficio delle letture e una delle ore medie (terza, sesta, nona).

Le Novizie, invece, che volevano dedicarsi soprattutto ai lavori domestici o dei campi, venivano chiamate Sorelle. Come le Madri partecipavano tutti i giorni alla

Santa Messa (quella volta ancora in latino), ma la loro preghiera insieme era in italiano. Una delle preghiere da loro preferite era la recita del Santo Rosario insieme. Il Concilio Vaticano II ha abolito la differenza tra Madri e Sorelle. Tutte siamo Sorelle (Suore); si riserva il titolo di Madre solamente alla Superiora. Dopo il Concilio, la liturgia ha iniziato a essere tutta in italiano, quindi più semplice e comprensibile per tutte.



istantanee di vita

DIALOGO TRA UNA MADRE ORSOLINA E UNA EX ALLIEVA: SUOR LETIZIA USAI SI RACCONTA A MARIA CRISTINA NOVELLI.